

LA DICIASSETTESIMA EDIZIONE HA ALZATO IL SIPARIO SU RITMI BRASILIANI

Il Suq è sbarcato al Porto antico, l'accoglienza è uno stile di vita

«È un piccolo mondo, ma quello grande potrebbe essere così»

L'EVENTO

CLAUDIO CABONA

«È COME dicono: è un piccolo mondo che fa pensare a quanto potrebbe essere bello quello grande», sorride Andrea Trabucco mentre si immerge nel fiume di ragazzi e famiglie che entrano sotto il tendone del Festival Suq, al Porto Antico, che ieri ha aperto le braccia alla città inaugurando la sua 17a edizione in programma fino al 24 giugno.

«Sai che cosa spinge così tante persone diverse fra loro a ritrovarsi al Suq? L'atmosfera», confida Marta Tregrossi mentre mangia i dolci Zalabia tipici della Tunisia.

I ritmi e le danze brasiliane del Bloco ja e' fanno da colonna sonora a chi si perde fra i tredici stand con diverse cucine etniche, fra decine di banchi con vestiti orientali, foulard indiani, spezie arabe, statue e tamburi di tradizioni africane, gioielli artigianali e il mare intorno a piazza delle Feste che abbraccia tutti, indistintamente. «Faccio una scorta di tisane per l'inverno e poi mi godo il concerto. Anche le conferenze e gli spettacoli teatrali sono sempre



Grande folla all'inaugurazione del Suq, al Porto antico BALOSTRO

Il programma di oggi

Lezioni di cucina e letture dal mondo per un finale di danze sotto le stelle

••• **SI APRE alle 12. Alle 15 laboratorio di cup cake e presentazione dell'associazione Amani. Alle 16 laboratorio per creare una crema per il viso fai da te. Alle 17 lezione ed esibizione di tango aperta a tutti della Scuola Tango Centro Buenos Aires. Alle 17 nella tenda marocchina "Il giardino in tasca", letture mediterranee a voce alta. Alle 18 conferenza "NaturaEqua, la cosmetica a km vero". Alle 19 spettacolo di teatro-cucina "Cuciniamoci il Futuro - ricette per convivere". Alle 21.30 il Suq si trasforma in una grande milonga con musica e balli.**

emozionanti, la manifestazione è capace di unire i due aspetti: quello culturale e quello ludico», spiega Ilaria Icardi. E non mancano le curiosità: «Il calligrafo è una chicca – dice Marcella Noziglia – gli ho fatto scrivere in arabo il nome di mio figlio».

I confini e le barriere si perdono sui tavolini bassi "mida", vicino alla tenda marocchina, dove ragazzi di diverse etnie scherzano insieme o sulle lunghe panche del gazebo polacco dove è possibile mangiare il gulasch spalla a spalla con sconosciuti con cui si finisce a fare un brindisi con la vodka. «Questo è un dolce colombiano, si chiama Bunuelo. Sono frittelle con l'aggiunta di formaggio, una tira l'altra. E ora vogliamo provare i medaglioni di ceci siriani», raccontano Samantha e Ivana Ridolfi.

Gli allievi di diverse scuole genovesi raccontano storie di migrazione e integrazione dal palco centrale. La festa è protagonista, ma l'attualità non viene dimenticata. «Il Suq, quest'anno, arriva in un momento cruciale della storia dell'immigrazione – sottolinea Marco Barbano – l'augurio è che proprio da manifestazioni come questa possano partire nuovi messaggi di accoglienza».